

LAVORO. Incontro al Castello Gallego

Il futuro dei precari Asu L'appello dei sindacati: «Sì alla stabilizzazione»

●●● Lavoratori Asu dei Nebrodi a confronto con amministratori, al castello Gallego. Un'iniziativa, promossa dal coordinamento autonomo della provincia. Il referente, Salvatore Mezzopane, ha evidenziato, con preoccupazione, il rischio di licenziamento per una categoria che da anni versa in uno stato di precariato, senza alcuna prospettiva concreta di stabilizzazione. Solo in provincia di Messina vi sono circa 1.850 Asu (lavoratori impiegati in attività socialmente utili), a supporto di servizi e uffici comunali, a fronte di un sussidio di disoccupazione di circa 540 euro al mese. A Sant'Agata gli Asu sono 59. Poi, vi sono 92 lavoratori precari contrattisti. I dipendenti di ruolo, invece, sono passati da 190 a 113.

«È necessario un monitoraggio per capire esattamente quanti posti si sono resi vacanti negli enti locali, pur nel rispetto del patto di stabilità e delle risorse finanziarie», dichiara Mezzopane, che ha criticato «la classe politica regionale che finora non si è impegnata verso una

stabilizzazione di questi lavoratori». All'incontro hanno partecipato il sindaco Bruno Mancuso ed il sindaco di Sant'Angelo di Brolo, Basilio Caruso, nonché il deputato regionale Giuseppe Laccoto. Sono intervenuti anche Giuseppe Di Dato, del coordinamento regionale ed il presidente responsabile Antonio Ferranti.

«C'è il rischio che questi lavoratori precari da gennaio restino a casa - spiega il sindaco Mancuso - ritengo che sia utile non andare più avanti con proroghe di qualche mese da parte del governo regionale, ma fare un progetto di 5-6-7 anni finalizzato alla loro definitiva sistemazione. Si deve fare un'analisi, nei comuni, in base al fabbisogno di risorse umane. Potrebbero anche essere assorbiti in altre istituzioni, penso ad esempio agli Ato (che verranno assorbiti dalle SRR). Certo, è necessaria un'adeguata formazione, a seconda delle categorie. Il nostro Comune è carente di giardinieri, manutentori, autisti di scuolabus. Ne abbiamo bisogno». (NISC) CINZIA SCAGLIONE